

VITA DEI SOCI

Artrust porta a Melano l'espressionismo di Marianne Werefkin

Dal 10 ottobre al 10 dicembre "I colori di un'anima in viaggio", la nuova mostra di Artrust dedicata all'amazzone del Blaue Reiter



“**L**arte non deve rappresentare ciò che l'occhio vede, ma ciò che l'anima sente”. È in questa semplice frase di Marianne Werefkin che si concretizza il senso dell'espressionismo, ovvero dell'idea di un'arte non come rappresentazione della natura, ma come manifestazione delle emozioni di chi la crea.

Artista russa, nata nel 1860 a Tula, Werefkin è stata protagonista, per molto tempo sottovalutata, dell'evoluzione artistica europea del '900. È lei la vera anima del gruppo espressionista tedesco *Der Blaue Reiter* (Il Cavaliere Azzurro), che riunisce Kandinsky, Marc, Klee, Macke e Jawlensky. Con lo scoppio

della prima guerra mondiale si trasferisce in Svizzera. Muore ad Ascona nel 1938 dove lascia un ricordo indelebile del suo passaggio in tutta la comunità.

A lei è dedicata la mostra “*I colori di un'anima in viaggio*” che Artrust allestisce a Melano dal 10 ottobre al 10 dicembre 2016 presso gli spazi espositivi in via Pedemonte di Sopra 1.

La mostra, aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 18 a ingresso libero, ripercorrerà la carriera dell'artista, attraverso una quarantina di opere, alcune delle quali mai esposte prima in pubblico, rappresentative delle diverse tappe della sua vita e del suo peregrinare tra Russia, Germania, Svizzera e Italia.

In mostra anche alcune opere del compagno di Werefkin, il pittore Alexej Jawlensky. L'allestimento è realizzato dall'Arch. Eleonora Castagnetta Botta.

«Per la nostra settima mostra abbiamo scelto Marianne Werefkin – afferma Patrizia Cattaneo Moresi, Direttrice di Artrust – perché è una figura che merita il riconoscimento di una centralità, che fino a questo momento non le è stata riconosciuta adeguatamente, nell'elaborazione del nuovo linguaggio artistico espressionista. È lei, infatti, la vera animatrice dei salotti di Monaco e delle avanguardie dove si teorizza e pratica l'arte nuova del Novecento. La nostra mostra vuole riassumere la sua produzione artistica, portando al pubblico una sintetica ma esaustiva selezione di opere che ripercorrono le varie tappe della sua vita: dalla madrepatria Russia, al trasferimento in Germania, sino all'approdo ad Ascona, che la accoglie e ancora oggi la ricorda con affetto».

I colori accesi, le linee stilizzate, le pennellate vorticosi delle opere in mostra colpiscono lo spettatore con la violenza di un grido. I suoi dipinti trasfigurano il reale senza tuttavia abbandonarsi alla completa astrazione e sono l'espressione lirica e visionaria di un percorso emotivo e umano intenso e travagliato,



Marianne Werefkin davanti a casa Perucchi ad Ascona, 1930 circa
(Fonte: Fondo fotografico Marianne Werefkin, Museo Comunale d'arte Moderna di Ascona)

fatto di gioie provvisorie, malinconie e solitudini. Sono il sintomo di un'inquietudine esistenziale, verso un vivere di cui l'artista fatica a trovare un senso. E tuttavia lasciano, a chi le osserva, la speranza di un riscatto e di una riconciliazione con l'esistente.

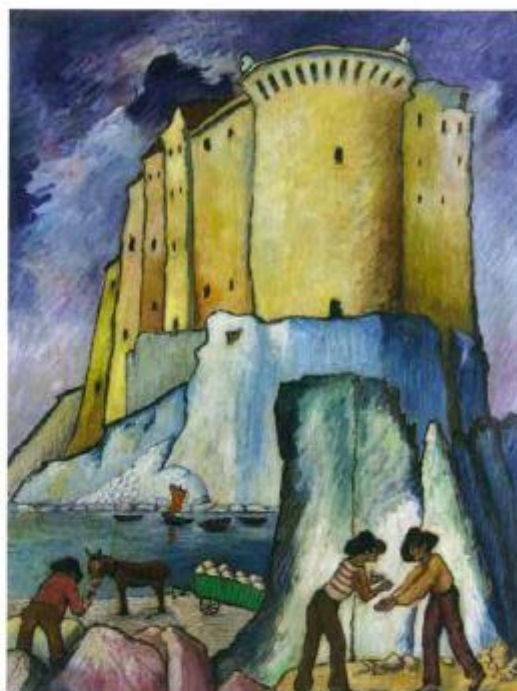
La mostra è corredata da un catalogo, realizzato ed edito da Artrust, con testo critico della Dott.ssa Mara Folini, tra le massime esperte mondiali dell'artista, nonché direttrice del Museo Comunale di Ascona, che traccia la storia travagliata e coraggiosa di questa artista donna a cavallo tra Ottocento e Novecento.

«In un anno che abbiamo voluto dedicare alle donne nel mondo dell'arte – continua Patrizia Cattaneo Moresi – Marianne Werefkin rappresenta con la sua biografia un esempio delle difficoltà di essere donna e contemporaneamente artista agli inizi del secolo scorso».

Al tema delle donne, dei loro diritti e di quelli legati alla nazionalità, strettamente correlati alla biografia di Marianne Werefkin, sarà dedicato un ciclo di eventi che vedranno la collaborazione e la partecipazione di Amnesty International Ticino, con il coinvolgimento in particolare ragazzi e adolescenti, del movimento Ava Eva, che raggruppa le nonne militanti della Svizzera Italiana, e dell'associazione AARDT (Archivi Riuniti delle Donne Ticino), associazione che conserva opere, diari e materiali che documentano le esperienze e la vita delle donne ticinesi.

Come nelle precedenti esposizioni, inoltre, Artrust organizzerà visite dedicate e una serie di laboratori didattico-artistici per bambini dai 3 ai 10 anni. Presso la sede di Melano, le educatrici di Artrust utilizzeranno le opere di Marianne Werefkin per momenti di didattica e di gioco basati sui temi dell'espressionismo, dei colori e del viaggio, mentre presso il Comune di Melano, in collaborazione con il Museo in Erba, saranno organizzati atelier artistici nel corso dei quali ogni bambino potrà creare il suo piccolo capolavoro ispirato alle tecniche e ai temi dell'artista.

Marianne Werefkin,
Castello sul Mediterraneo,
in Italia,
Tempera e olio
su pannello,
1925/1932



L'artista

Marianne Werefkin nasce a Tula, in Russia, il 10 settembre del 1860 in una famiglia di nobili origini. Il talento artistico innato viene subito riconosciuto e incoraggiato dai genitori. Nel 1885 si trasferisce a San Pietroburgo per prendere lezioni dal più grande pittore realista russo Ilja Repin, sotto la cui guida raggiunge una perfezione tale nella pittura realista da guadagnarsi l'appellativo di "Rembrandt russa". Nel 1892 incontra per la prima volta Alexej Jawlensky, l'uomo che ne condizionerà non solo la vita, ma la stessa carriera artistica. Nel 1896, a seguito della morte del padre, si trasferirà con Jawlensky a Monaco, in Germania. Il loro appartamento diventerà un ritrovo per pittori, musicisti, danzatori, scrittori e intellettuali di ogni genere: un salotto artistico di cui Werefkin è l'assoluta animatrice. A Monaco si stringono i legami con Kandinskij e la compagna Gabriele Münter. Con loro e Jawlensky fonderà nel 1909 la Neue Künstlervereinigung München (NKVM, Nuova Associazione di Artisti di Monaco) che nel 1911 evolverà nel Blaue Reiter (Il Cavaliere

Azzurro). Espulsa dalla Germania allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, è costretta a trovare riparo in Svizzera. Nel 1918 si trasferisce ad Ascona: abbandonata dal compagno Jawlensky e in difficoltà economica (aveva perso la pensione zarista ereditata dal padre a seguito della Rivoluzione d'Ottobre), trova nella soli-

darietà di Ascona e dei suoi abitanti un sostegno inatteso che ricambia con un impegno attivo nella vita culturale della cittadina. Si spegne ad Ascona nel 1938, dove ancora riposano le sue spoglie. Al suo funerale, celebrato con rito ortodosso e cattolico, partecipa commossa tutta la popolazione del borgo.

Maggiori informazioni:
Artrust SA,
Tel. +41 91 649 33 36
info@artrust.ch
www.artrust.ch

MARIANNE WEREFKIN - I COLORI DI UN'ANIMA IN VIAGGIO

10 OTTOBRE - 10 DICEMBRE 2016

presso Artrust SA,
Via Pedemonte di Sopra 1, 6818 Melano
dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 18,
ingresso libero